

**ATTENTATO.** Un uomo, forse messicano, è riuscito a sparare 15 colpi di fucile dal cancello principale, nessun ferito

# Raffica sullo studio Ovale Panico alla Casa Bianca

Quindici proiettili contro la Casa Bianca. Ieri pomeriggio un uomo sulla trentina ha sparato con un fucile contro la residenza presidenziale dall'ingresso principale. Il vetro di una finestra della sala stampa è stato infranto. Il presidente Clinton al momento dell'attentato era nella sua stanza e guardava una partita di football. L'aggressore è stato fermato da alcuni passanti che lo hanno disarmato. Servizi di sicurezza sotto accusa.

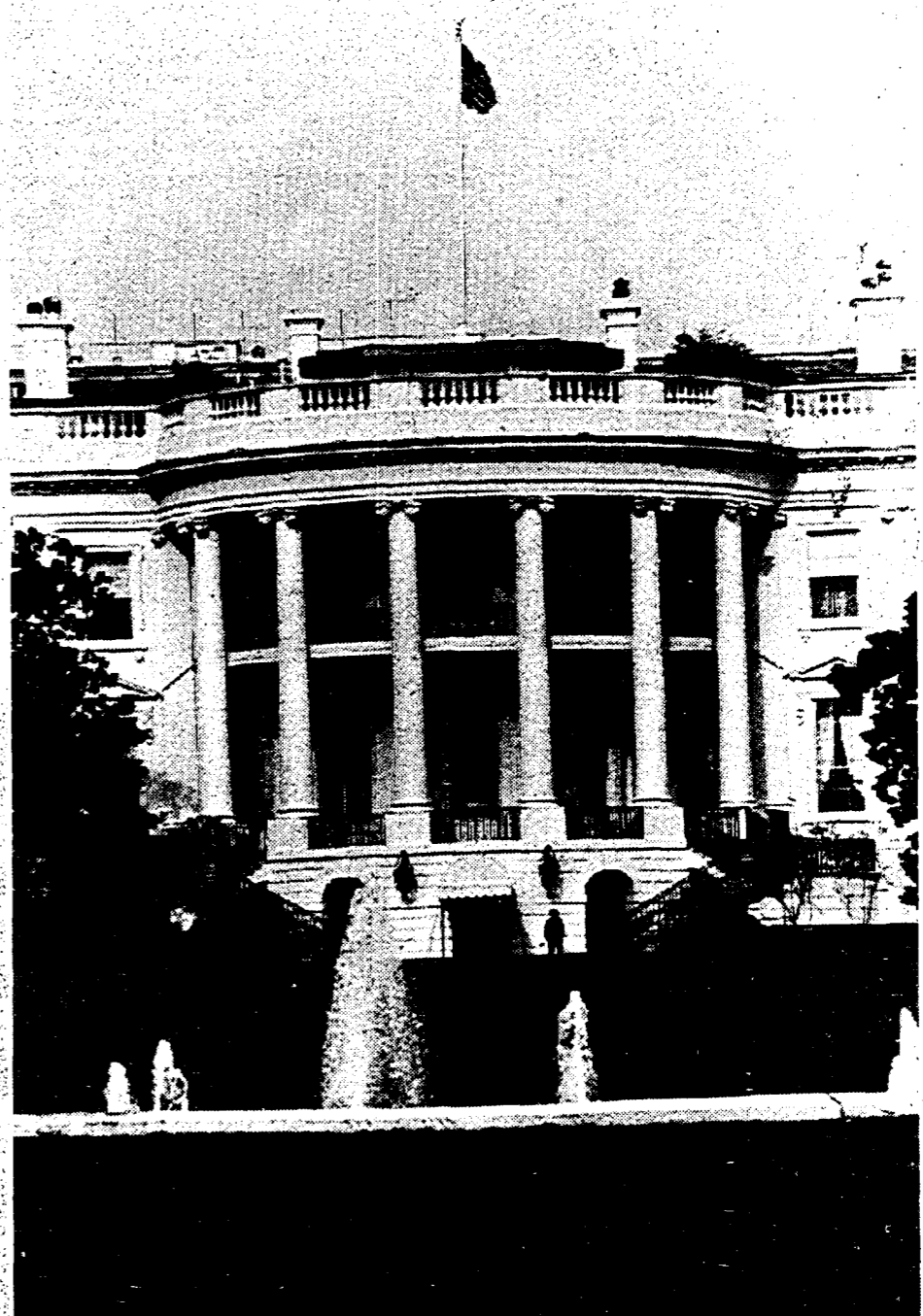
dente - forse voleva assicurarsi che non fosse dei servizi di sicurezza. Poi è corso a sparare.

Immediatamente nella zona è scattata una sorta di coprifuoco. Tutte gli accessi alla Casa Bianca sono stati bloccati. I giornalisti sono stati chiusi nella sala stampa: «Nessuno può entrare od uscire - ha riferito la cronista della Cnn nel collegamento in diretta - hanno portato via testimoni ed attentatore dicendo che era necessario che la polizia li interrogasse prima dei giornalisti».



Pochi minuti dopo l'attentato Panetta è stato chiamato a rapporto da Clinton, visibilmente adirato (ma non spaventato) per l'accaduto. Più tardi il capo dello staff ha rassicurato il mondo: «Il presidente non ha mai corso pericoli. Sta bene. Ha sentito, come tutti noi, la detonazione». Ha aggiunto che il presidente stava assistendo ad una partita di football. È la seconda volta, in soli due mesi, che l'inviolabile Casa Bianca viene attaccata.

Ora la polemica sull'efficienza del servizio di sicurezza più sofisticato del mondo infiammerà gli animi degli americani, preoccupati dell'incolumità del proprio presidente. Con un presidente su cinque stroncato dai proiettili o dalle malattie prima della fine del mandato i cittadini Usa hanno motivo di stare in pensiero. Da quando gli Stati Uniti conquistarono l'indipendenza, nel 1776, quattro presidenti sono stati uccisi e cinque sono stati oggetto di attentati. A cominciare da Abraham Lincoln, ucciso il 14 aprile 1865 in un teatro di Washington. Poi, nel 1881, James Abraham Garfield ucciso da un disoccupato sempre a Washington. William McKinley morì per mano di un anarchico il 6 settembre 1901 a Buffalo (Stato di New York) e infine John Kennedy, ucciso a Dallas.



Roberto Koch/Contrasto

MONICA RICCI-SARGENTINI

Tiro a segno sulla Casa Bianca. Si è sfiorata la tragedia ieri pomeriggio alle 15 a Washington. Un uomo, dall'ingresso di Pennsylvania Avenue, ha sparato 15 colpi d'arma da fuoco contro la residenza presidenziale. Alcuni proiettili hanno spaccato la finestra della sala stampa, sfiorando un fotografo ed un «marine» di guardia. Il presidente Clinton al momento della sparatoria era nella sua stanza e stava guardando una partita di football in un attimo di relax dopo le fatiche mediorientali. L'eco degli spari è arrivato anche nella sua stanza. Immediatamente un nugolo di agenti lo ha circondato per proteggerlo da un possibile attacco. La sala stampa, infatti, è situata fra lo studio ovale e la residenza di Clinton. «Siamo immediatamente corsi fuori sul prato - ha raccontato un cameraman della Cnn - ed abbiamo visto tutti i turisti sdraiati a terra mentre gli agenti correvano con le armi in mano verso l'entrata». Per fortuna nessuno è rimasto ferito: «Un proiettile mi è passato vicinissimo - ha detto un altro giornalista - poteva succedere di tutto». Il capo dello staff, Leon Panetta, si è precipitato sul luogo dell'incidente per verificare cosa fosse successo. «Vantito bene - ha detto poi ai giornalisti - il presidente non ha mai corso pericoli ma ha sentito gli spari come tutti noi».

È stato poi identificato per Francisco Martin Duran di Colorado Springs (Colorado), sembra, di origine messicana. Quando gli 007 sono arrivati i passanti hanno consegnato «il prigioniero» e l'arma semiautomatica (un fucile d'assalto Ak47 di fabbricazione cinese) con cui aveva sparato.

Un arma semiautomatica I giornalisti hanno fatto in tempo a rivolgere alcune domande ai testimoni prima che gli agenti li portassero via per l'interrogatorio nella vicina casa delle guardie. «Quell'uomo - ha raccontato Lee Brooks, di Newark, nel New Jersey - bigheionava davanti il cancello da circa un'ora, diceva di venire dal Colorado. Ad un tratto si è diretto verso la scalinata, ha tirato fuori un fucile ed ha cominciato a sparare. Ha sparato l'intero caricatore. Poi ha tentato di ricaricare ma la gente gli si è buttata addosso. «Avevo portato i miei figli a vedere la Casa Bianca - ha raccontato un altro uomo, visibilmente agitato - quando ho visto quello che sparava abbiamo cominciato a correre verso Pennsylvania Avenue. Avevamo paura che ci sparasse addosso. Tutti correvano. Apparentemente il misterioso attentatore, era venuto a Washington con l'intenzione di compiere un gesto clamoroso: «L'ho visto parlare con una persona vicino al cancello - ha riferito un turista presente al momento dell'inci-



L'aereo che si schiantò nel cortile della Casa Bianca il 12 settembre

## Due mesi di «incidenti» a catena Dal volo suicida al corto circuito

Che il fantasma di Lincoln si aggiri nelle notti di luna piena sono in molti a Washington a sostenerlo, ma di una maledizione della Casa Bianca nessuno aveva mai veramente parlato prima della catena di «incidenti» che dallo scorso settembre si sono susseguiti nella residenza presidenziale e dintorni. È cominciato tutto il 12 settembre scorso quando un pilota kamikaze si andò a schiantare contro un albero di magnolia del giardino a bordo di un «Cessna» rubato. Erano le due di notte e Frank Corder, il suicida, aveva spento il motore del velivolo che in questo modo era sfuggito ai sofisticati radar che avvolgono la Casa Bianca in una rete invisibile e apparentemente impenetrabile di raggi. L'uomo era morto sul colpo. Qualche frammento dell'aereo era finito contro i muri della residenza pre-

sidenziale. Gli unici danni furono allora quelli provocati a una finestra e alla fama del Secret Service, il mitico corpo di «pretoriani» che vigila sulla vita del presidente e degli altri dignitari dello stato: con tutti i fantascientifici sistemi di sicurezza a disposizione non era riuscito a fermare il folle che col suo velivolo era andato ad abbattersi sull'edificio simbolo del potere Usa.

Clinton, in quell'occasione non si era accorto di nulla: nelle stesse ore dormiva sodo alla Blair House, la residenza degli ospiti di stato. Da qualche giorno aveva dovuto abbandonare con la famiglia i quartieri residenziali della East Wing: i condizionatori d'aria si erano rotti. Era stata Hillary invece ad accorgersi che qualcosa non andava un paio di giorni dopo, il 16 settembre: dalle finestre del suo studio dell'Ala

24ª MOSTRA MERCATO DEL TARTUFO BIANCO DI S. MINIATO  
**FESTA REGIONALE DE L'UNITÀ**  
 S. MINIATO 5 - 27 NOVEMBRE 1994  
**TARTUFI E IDEE IN TAVOLA**

**INCONTRI**

**Sabato 5 Novembre ore 21.30**  
 S. Martino (ex carceri)  
 «Satira e Musica»  
 Stalno, Riondino, Bonetti

**Domenica 6 Novembre ore 10.30**  
 Auditorium S. Martino  
 Legge finanziaria.  
 «La sfida dei Progressisti»  
 sen. Umberto Carpi  
 sen. Salvatore Senese

**Venerdì 11 novembre ore 17.30**  
 Auditorium S. Martino  
 La Scuola alle soglie del 2000.  
 «A.A.A. vera riforma cercasi»  
 Gloria Bracci Marinal  
 deputata progressista  
 Giancarlo Gambula  
 presidente CIDI - Pisa.

**Venerdì 18 Novembre ore 21**  
 Auditorium S. Martino  
 Politica e comunicazione nell'era della televisione.  
 Ugo Gregoretti regista  
 Sandra Bonsanti dep. progressista  
 Mario Rodriguez  
 esperto di Comunicazione politica.

**Martedì 22 Novembre ore 21**  
 Auditorium S. Martino  
 I nuovi confini della Bioetica.  
 «Da Adamo a Blade Runner»  
 prof. Marcello Buiatti  
 docente universitario  
 prof. Enrico Chiavacchi  
 docente di Teologia morale  
 sen. Grazia Zuffa  
 del Centro riforma dello Stato  
 Coordinata:  
 Susanna Cressati de «l'Unità»

**Venerdì 25 Novembre ore 21**  
 Auditorium piazza Buonaparte  
 «Ma dove va la Seconda Repubblica?»  
 Walter Veltroni  
 direttore de «l'Unità»  
 Guido Sacconi  
 segretario Pds Toscana  
 Intervistati da:  
 Sandro Bennucci «La Nazione»  
 Stefano Marcelli Tg3.

**SPAZIO RISTORANTE**  
 Domenica 6 novembre ore 17.00  
 Festa del vino novello  
 Venerdì 11 e Venerdì 18 Ore 21.30  
 «Parole e Musica  
 con la Sinistra giovanile»

**RISTORANTE «I GIORNI DEL TARTUFO»**  
 locali di S. Martino (ex carceri)  
 Via A. Moro, 4 - S. Miniato

**Menù**

**Antipasti**  
 Tartine al tartufo L. 4.000  
 Bresaola tartufata L. 8.000  
 Fantasia al tartufo L. 8.000

**Primi**  
 Tagliolini in bianco al tartufo L. 10.000  
 Gnocchi al tartufo L. 10.000  
 Tortelli in bianco al tartufo L. 12.000  
 Pizzicati tartufati L. 10.000  
 Penne ai funghi porcini L. 8.000  
 Penne al sugo di cinghiale L. 8.000

**Secondi**  
 Noce di vitello al tartufo L. 12.000  
 Prosciutto arrosto tartufato L. 12.000  
 Piccione al tartufo L. 12.000  
 Pollo ripieno alla crema di funghi L. 10.000

**Contorni**  
 Patate e polenta fritte L. 3.000  
 Insalata mista L. 3.000  
 Insalata di funghi e tartufi L. 6.000  
 Insalata alla toscolana L. 6.000

**Dessert**  
 Macedonia profumo d'autunno L. 4.000  
 Panna cotta al tartufo L. 5.000  
 Torta della nonna L. 4.000  
 Mignon di pasticceria L. 4.000  
 Cantuccini e vinsanto L. 4.000

Vini delle colline sanminiatesi

**INFORMAFESTA e prenotazioni: tel. e fax 0571 - 42456 / 400995 - Ufficio Turismo - 42745**  
**Il ristorante è aperto: Sabato 5 novembre (cena)**  
 Ogni sabato e domenica di novembre (pranzo e cena)  
 Nei giorni degli incontri (cena su prenotazione)